



Comune di Adelfia

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO  
DELLE CONSULTE TEMATICHE

Approvato con delibera di C.C. n. 55 del 29 settembre 2017 - Comune di ADELFA



## **Regolamento per il funzionamento delle CONSULTE TEMATICHE**

### **ART. 1 - OGGETTO E ISTITUZIONE**

Il presente regolamento disciplina l'attività della consulte tematiche, di seguito denominate "Consulta", quale strumento di partecipazione previsto all'art. 51 bis dello statuto comunale.

L'istituzione della Consulta avviene mediante avviso pubblico della durata di giorni 30, attraverso tutti i mezzi di pubblicazione e diffusione delle attività dell'Ente.

La Consulta ha sede presso la residenza municipale del Comune di Adelfia.

### **ART. 2 - FINALITA'**

La Consulta, quale organismo di partecipazione, collabora con l'Amministrazione Comunale con funzioni propositive, consultive e di studio nella elaborazione di politiche di promozione del settore oggetto della Consulta.

La Consulta:

- è uno strumento di conoscenza delle realtà, dei bisogni locali e delle politiche legate al settore di competenza;
- promuove, ricercando anche finanziamenti, progetti, ricerche, dibattiti ed iniziative attinenti l'oggetto della Consulta;
- attiva e promuove iniziative per la scoperta, la valorizzazione e il coordinamento delle risorse presenti sul territorio;
- favorisce il raccordo tra le varie associazioni di categoria e le istituzioni locali;
- opera con criteri che garantiscano equità, democrazia e trasparenza.

La consulta, altresì:

- esprime pareri preventivi, a richiesta o su propria iniziativa, su atti comunali ;
- esprime proposte agli Organi Comunali per l'adozione degli atti;
- esprime proposte per la gestione e l'uso dei servizi e dei beni comunali, nonché sull'assetto, utilizzazione e sviluppo del territorio ;
- chiedere che funzionari comunali vengano invitati alle sedute per l'esposizione di particolari problematiche.

### **ART 3 – ORGANI DELLA CONSULTA**

Sono organi della Consulta: l'Assemblea, il Consiglio e il Presidente. Ai componenti degli organi della Consulta non è attribuito alcun gettone di presenza per la partecipazione alle sedute, non trattandosi di commissione consiliare o comunale prevista per legge. Tutti gli organi decadono insieme con il Consiglio Comunale e sono rinnovati in occasione dell'insediamento di un nuovo Consiglio Comunale.

### **ART. 4 - L'ASSEMBLEA**

L'Assemblea è costituita da tutti i rappresentanti di settore che manifestano la propria volontà di adesione alla Consulta, previa accreditamento presso il competente Ufficio del Comune che ne verifica i relativi requisiti.

La volontà di aderire si può manifestare in qualsiasi momento facendone semplice richiesta ad un membro del consiglio e/o al Presidente. Le adesioni e le eventuali revoche sono oggetto di comunicazione obbligatoria nelle sedute assembleari.

Il Consiglio Comunale prende atto dell'istituzione dell'Assemblea e dell'elenco dei soggetti aderenti.

Nelle sedute di prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita con l'intervento di almeno la metà più uno dei componenti, o in seconda convocazione entro le successive 48 ore, con i soli componenti presenti.



La prima seduta dell'Assemblea è autoconvocata dai soggetti aderenti entro 15 giorni dalla presa d'atto del Consiglio Comunale. In mancanza la prima convocazione sarà effettuata dal Sindaco.

Successivamente l'Assemblea è convocata dal Presidente di propria iniziativa oppure su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti.

La convocazione avviene tramite lettera semplice, anche trasmessa tramite fax o e-mail, con un preavviso di almeno 3 giorni.

## **ART. 5 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea.

Ogni componente dell'Assemblea può manifestare la propria candidatura al consiglio direttivo. Sono eletti nel consiglio direttivo i primi 6 candidati che ottengono il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il candidato più anziano. Esso è così composto:

- Sindaco o Assessore, senza diritto di voto;
- Presidente dell'Assemblea;
- 6 membri eletti dall'Assemblea, non iscritti e non iscrivibili alle associazioni di categoria;
- 4 rappresentanti delle associazioni di categoria o associazioni di rappresentanza equipollenti;
- 1 consigliere di maggioranza senza diritto di voto;
- 1 consigliere di minoranza senza diritto di voto.

Per l'elezione degli organi del consiglio è necessaria, in prima convocazione, la presenza di almeno due terzi dei membri e di almeno la maggioranza dei componenti nelle successive convocazioni.

Il Consiglio funge da organo di raccordo e di sintesi di tutte le proposte, provvede all'istruttoria delle proposte di lavoro ed è convocato dal Presidente. Per ogni seduta del consiglio dovrà essere redatto, a cura di un consigliere scelto all'inizio della riunione, un verbale riportante le presenze ed i contenuti discussi. E' l'organo operativo e ad esso compete organizzare il programma di lavoro e le proposte che verranno illustrate e approvate dall'Assemblea e poi avanzate agli organi dell'Amministrazione Comunale.

## **ART. 6 – COSTITUZIONE**

Nella seduta di prima convocazione, convocata dal Sindaco o suo delegato, il consiglio direttivo elegge, con votazione palese fra i propri membri, il Presidente.

Il Presidente deve essere eletto con la maggioranza assoluta dei partecipanti alla votazione. In caso di mancato raggiungimento della maggioranza richiesta, si procederà a successiva votazione ed il Presidente sarà validamente eletto a maggioranza semplice.

Risulta eletto il membro che riporta il maggior numero di voti ed a parità di voti il membro più anziano d'età.

Il Presidente riveste la funzione di rappresentanza ufficiale della Consulta nei confronti dell'Amministrazione Comunale e in tutte le sedi in cui si esplica l'attività della Consulta stessa.

Con le stesse modalità il consiglio eleggerà anche un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente, in caso di assenza, in tutte le sue funzioni ed un segretario.

## **ART. 7 - CONVOCAZIONI**

La convocazione è fatta dal presidente o dal vice presidente con avviso scritto o per le vie brevi, da inviare ai membri almeno tre giorni prima della data fissata per la riunione. Nell'avviso di convocazione deve essere indicato l'elenco degli argomenti da trattare, il luogo, la data e l'ora.



#### **ART. 8 - DECADENZA DEI MEMBRI**

I membri della Consiglio che per tre volte consecutive non partecipano, senza giustificato motivo, alle riunioni regolarmente convocate, su comunicazione del Presidente sono dichiarati decaduti e sostituiti dalla stesso sulla base di apposita nuova votazione dell' Assemblea.

#### **ART. 9 - SEDUTE DELLA CONSULTA**

La consulta si riunisce almeno una volta al mese.

In caso di assenza od impedimento del presidente le riunioni della consulta sono presiedute dal vice presidente, ed in assenza od impedimento anche di quest'ultimo, dal membro più anziano d'età.

Le sedute saranno valide con la presenza della metà più uno dei componenti nominati. In seconda convocazione la seduta sarà ritenuta valida qualunque sia il numero dei partecipanti.

Le decisioni vengono assunte a maggioranza dei voti validi.

Delle sedute sarà redatto apposito verbale a cura del segretario, che provvederà a riportare in particolare le decisioni adottate. Ogni membro può far riportare per esteso sue dichiarazioni. In questo caso il segretario può richiedere di inserire tali dichiarazioni sotto dettatura. Tale verbale sarà trasmesso in copia all'amministrazione e verrà letto ed approvato all'inizio della seduta successiva.

#### **ART. 10 - AUDIZIONE**

Qualora lo si ritenga opportuno, la Consulta, al fine di una più corretta informazione, può invitare di volta in volta, dipendenti comunali competenti in materia o gli assessori competenti.

In casi specifici possono essere invitati anche tecnici particolarmente competenti ed esperti del settore.

#### **ART. 11 - SEGRETERIA**

Spetta al segretario della Consulta organizzare il tempestivo recapito degli avvisi di convocazione, curare la predisposizione degli atti da sottoporre alla Consulta ed il loro preventivo deposito, redigere il verbale sommario delle sedute che viene sottoscritto dallo stesso e dal presidente o suo delegato.

*dai politici ai rappresentanti delle associazioni di categorie, non lasciando uno spazio neutrale ai cittadini per confrontarsi ed elaborare delle proposte.*

*Mi auguro che almeno qui in Consiglio Comunale vogliate accogliere le mie proposte.”*

Successivamente, interviene il consigliere Nicola CIARDI, che si esprime negativamente sugli emendamenti proposti. Osserva che quello dei capigruppo è un problema di lana caprina, in quanto ricorda di essere stato più volte delegato a partecipare. Quindi invita ad approvare il Regolamento, quale ulteriore strumento di partecipazione.

Escono i consiglieri Angiuli, Ferrante e Caringella. Risultano presenti n. 11 consiglieri, assenti n. 6 (Zella, Angiuli, Ferrante, Cosola S., Gargano, Caringella).

Quindi il Presidente pone in votazione i n. 3 emendamenti allegati presentati dal Movimento 5 Stelle, con il seguente esito:

Emendamento n. 1 respinto: Favorevoli n. 1 (De Palma) Contrari n. 9 (consiglieri maggioranza) Astenuti n. 1 (Gatti)

Entra il consigliere Ferrante. Risultano presenti n. 12 consiglieri, assenti n. 5 (Zella, Angiuli, Cosola S., Gargano, Caringella).

Emendamento n. 2 respinto: Favorevoli n. 3 (De Palma, Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri maggioranza) Astenuti n. 0

Emendamento n. 1 respinto: Favorevoli n. 1 (De Palma) Contrari n. 9 (consiglieri maggioranza) Astenuti n. 2 (Gatti, Ferrante)

Di seguito, richiede ed ottiene la parola il consigliere Antonella GATTI, per illustrare i propri emendamenti, che si allegano al presente atto. In particolare, i suddetti emendamenti sono finalizzati ad una maggiore regolamentazione della Consulta.

Quindi il Presidente pone in votazione i n. 9 emendamenti allegati presentati dal gruppo “Adelfia Democratica e Reformista”, con il seguente esito:

Emendamento n. 1 approvato: voti favorevoli unanimi

Emendamento n. 2 respinto: Favorevoli n. 2 (Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) Astenuti n. 1 (De Palma)

Emendamento n. 3 respinto: Favorevoli n. 2 (Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) Astenuti n. 1 (De Palma)

Emendamento n. 4 respinto: Favorevoli n. 2 (Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) Astenuti n. 1 (De Palma)

Emendamento n. 5 respinto: Favorevoli n. 2 (Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) Astenuti n. 1 (De Palma)

Emendamento n. 6 respinto: Favorevoli n. 2 (Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) Astenuti n. 1 (De Palma)

Emendamento n. 7 respinto: Favorevoli n. 2 (Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) Astenuti n. 1 (De Palma)

Emendamento n. 8 respinto: Favorevoli n. 2 (Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) Astenuti n. 1 (De Palma)

Emendamento n. 9 respinto: Favorevoli n. 2 (Gatti, Ferrante) Contrari n. 9 (consiglieri di maggioranza) Astenuti n. 1 (De Palma)

Successivamente, prende la parola l'Assessore Biagio CISTULLI, che relaziona sull'argomento, precisando che si è arrivati a questa stesura del Regolamento dopo incontri pubblici e varie stesure, sempre inviante a tutti i consiglieri comunali ed alle associazioni. L'Assessore osserva che la Consulta è stata vista come un organo democratico e spiega le ragioni della composizione dei vari Organi. Conclude esprimendo soddisfazione per il fatto che, dopo le Commissioni aperte ai cittadini, ora nascono anche le Consulte quale ulteriore forma di partecipazione attiva alle scelte del Comune.

Quindi il Presidente pone in votazione i singoli n. 11 articoli del Regolamento, con il seguente esito:

Art. 1: voti favorevoli unanimi

Art. 2: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

Art. 3: Favorevoli n. 11 (consiglieri maggioranza, Gatti, Ferrante) contrari n. 0 astenuti n. 1 (De Palma)

Art. 4: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

Art. 5: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

Art. 2: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 2 ( Gatti, Ferrante) astenuti n. 1 (De Palma) -

Art. 7: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

Art. 8: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

Art. 9: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

Art. 10: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

Art. 11: Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

Il dibattito relativo all'intero argomento viene registrato con sistema informatico. Dello stesso sarà reso verbale a parte curato da ditta specializzata.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

PREMESSO che:

- con deliberazione consiliare n. 58 del 29 ottobre 2001, è stato approvato il Testo dello Statuto Comunale composto da n.106 articoli;

- che nel suddetto Testo dello Statuto Comunale, in vari articoli (artt. 5, 7, 9 e 11) si faceva riferimento all'istituzione di Consulte in vari settori;

ATTESO che, al fine di favorire la partecipazione della cittadinanza e delle libere forme associative, si è inteso integrare lo Statuto con la previsione di un nuovo articolo che disciplini in via generale le modalità di istituzione di CONSULTE tematiche;

VISTA la deliberazione C.C. n. 24 del 31/05/2017 con cui allo Statuto Comunale attualmente vigente viene inserito l'art.51 bis che disciplina l'istituto delle Consulte Comunali;

VISTO il comma 2 del predetto art. 51 bis dello Statuto Comunale, il quale prevede che: "con apposito Regolamento sono stabilite le modalità di attivazione e di elezione di tutte le Consulte, nonché l'organizzazione, la durata ed il funzionamento delle stesse";

VISTO lo schema del suddetto regolamento, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, composto da n.11articoli;

RITENUTO tale schema meritevole di accoglimento;

VISTO il D.Lgs. n 267/2000;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art.49 del D. Lgs. N.267 del 18/08/2000;

DATO ATTO che si prescinde dall'acquisizione del parere di regolarità contabile;

Con la seguente votazione, resa in forma palese per alzata di mano da n. 12 consiglieri presenti, assenti n. 5 (Zella, Angiuli, Cosola S., Gargano, Caringella):  
Favorevoli n. 9 (consiglieri maggioranza) contrari n. 0 astenuti n. 3 (Gatti, Ferrante, De Palma)

### DELIBERA

1. DI APPROVARE le premesse del presente atto, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. DI APPROVARE il "Regolamento per il funzionamento delle Consulte Tematiche" quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, composto da n. 11 articoli;
3. Successivamente, vista l'urgenza, con separata votazione resa come sopra, si dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.